

zienti l'anno, di cui 300 con infarto miocardico acuto, costretti ad emigrare verso altri ospedali nel momento in cui si renda necessario un intervento cardiocirurgico —:

in base a quale logica vengano emanati, modificati o soppressi i piani sanitari;

quali siano i criteri da seguire per programmare una struttura cardiocirurgica e se, sempre nel rispetto di criteri territoriali e di entità quantitativa della popolazione, quindi della mobilità, non si debba tenere anche conto delle professionalità già esistenti in grado di assicurare al meglio il servizio;

se possa essere utile istituire una commissione di controllo da parte del ministero della sanità a difesa del diritto alla salute dei cittadini calabresi. (4-33980)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazione a risposta immediata:*

GALDELLI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'avvio della procedura di cessione del 99,9 per cento del capitale azionario di Cartiere Miliani Fabriano, da parte del Poligrafico dello Stato, è seguita con apprensione e preoccupazione sia dai lavoratori sia dalla realtà sociale ed economica locale;

è avvenuta la presentazione della manifestazione d'interesse, così come previsto nell'apposito bando emesso dall'Ipzs, da parte dei soggetti intenzionati a partecipare alla gara finalizzata alla selezione dell'acquirente;

è necessario conoscere con la massima precisione quali sono le procedure adottate, quali sono le società del gruppo messe in vendita e il patrimonio, chi sono i potenziali acquirenti che hanno manifestato interesse;

gli obiettivi concordati tra il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e la direzione del Poligrafico con le organizzazioni sindacali sono, fra gli altri, l'unitarietà del gruppo e del marchio Cmf, la difesa degli attuali livelli occupazionali, la presenza di un adeguato piano industriale e finanziario, il rispetto dei contratti di lavoro in essere, la direzione complessiva dell'azienda che deve rimanere in ambito regionale, le sanzioni in caso di eventuali inadempienze dell'acquirente eccetera;

posto che Cartiere Miliani Fabriano è l'unico produttore e fornitore di carte da avvalorare per Banca d'Italia, produzione storica del gruppo che vanta, su questo prodotto, un'esperienza di tutto rispetto, è evidente la necessità di fornire tutte le garanzie richieste;

ferme restando le ragioni che hanno portato, a suo tempo, al cambiamento del *management*, notevolissime sono le perplessità rispetto alla gestione attuale che si è mostrata incapace di affrontare i nodi strutturali mentre si andava caratterizzando anche attraverso iniziative destrutturanti quali ad esempio l'esternalizzazione dell'intero ufficio commerciale —:

come, con quali strumenti e in quali tempi, intenda gestire la cessione delle Cartiere Miliani Fabriano finalizzandola agli obiettivi concordati e sopra esposti.

(3-06891)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere se non ritenga esatto quanto afferma *L'Informatore* nel suo assunto dal titolo Sopravvivono gli enti mangiasoldi: « Un tempo — si legge — la sinistra tuonava giustamente contro gli enti inutili e le loro spese folli, ma in questi anni non è stato fatto assolutamente nulla per porre fine a questi sprechi. Gli odiati enti sono sopravvissuti, continuando a sperperare grosse quantità di denaro pubblico ». (4-33992)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

si calcola che ogni anno ben 700 mila cittadini ricorrono agli usurai, il Governo consapevole di tutto ciò non ha posto in essere interventi concreti per determinare l'accesso dei cittadini al credito, anche con tassi agevolativi o con lunghe dilazioni, per chi è costretto dal bisogno a ricercare un credito —:

se sia a conoscenza del fatto che la povera gente che ha bisogno di denaro purtroppo è costretta a rivolgersi soltanto ed unicamente agli usurai, in quanto l'attuale sistema creditizio non offre loro nulla.

(4-33994)

SCHMID. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti di Roma a sezioni riunite, in data 28 settembre 1994 ha sentenziato che i benefici del contratto scuola 1983-1985 rappresentano un diritto soggettivo già acquisito nel patrimonio al momento del pensionamento, a prescindere dagli effetti economici che, per mere esigenze di bilancio statale, sono stati scaglionati in tempi successivi all'inizio del trattamento pensionistico, e ciò per evitare in primo luogo che il personale cessato dal servizio prima dell'entrata a regime dei miglioramenti economici non potesse fruire di quest'ultima in misura integrale, pur avendone pieno titolo in quanto destinatario del contratto indipendentemente dallo scaglionamento temporale per *tranche*, ed in secondo luogo per assicurare parità di trattamento economico a tutto il personale destinatario del contratto, indipendentemente dalla data dei collocamenti a riposo;

i Provveditorati agli studi, in esecuzione delle sentenze della Corte dei conti, hanno decretato la riliquidazione dei trattamenti, pensionistici tenendo conto degli

interi miglioramenti contrattuali derivanti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 345/1983;

il ministero del tesoro, Direzione generale dei servizi periferici, con circolare telegrafica n. 611/1995, ha impartito disposizioni affinché nelle riliquidazioni delle pensioni, il personale della scuola beneficiano del contratto 1983/85 venga retroattivamente considerato, ai fini dell'applicazione della Tabella B di cui all'articolo 3 della legge 59/91, (perequazione delle pensioni d'annata) alla stregua dei titolari di pensione avente decorrenza dall'anno 1985 con conseguente riduzione dei benefici dal 9 per cento al 6 per cento sull'importo delle singole pensioni in atto alla data 31 dicembre 1989. Ciò ha comportato anche conguagli negativi che l'Amministrazione del Tesoro ha recuperato con trattenute mensili sulle pensioni, e in molti casi una diminuzione della base pensionabile;

la Corte dei conti di Roma in sezione del Controllo, 3° Collegio, adunanza del 22 febbraio 2000, ha dichiarato non conforme a legge la gestione del ministero del tesoro inerente alla rideterminazione del trattamento di quiescenza e dei meccanismi perequativi del personale della scuola transitato in quiescenza negli anni 1983-84, censurandone l'operato in particolare sotto il profilo della regolarità e trasparenza contabile sia sotto il profilo dei canoni civilistici e in materia di obbligazioni, sotto il profilo della coerenza;

secondo quanto risulta all'interrogante, il dottor Marchione, Direttore Generale della Divisione centrale dell'Inpdap, riconoscendo il ruolo di tutela svolto dall'azione di controllo della Corte dei conti, ha convenuto circa le disfunzioni e il rischio di legittimo contenzioso accertati dalla stessa Corte e ha documentato le iniziative già adottate per rimuoverle: in particolare l'informativa Inpdap, prot. n. 2183/M del 2 dicembre 1999, con la quale si riconosce il principio del divieto di *reformatio in pejus* dell'importo della pensione allorquando sia trascorso un triennio

dalla liquidazione, e si invitano le sedi provinciali ad applicarlo a tutti i provvedimenti già definiti, nonché a quelli che perverranno in futuro dovendo pertanto provvedere al riesame dei provvedimenti di rideterminazione ai quali è stata data attuazione in modo difforme al principio sopra riferito;

alcune d.p.t. come Siena e Corno, esercitando legittimamente e opportunamente la loro autonomia valutativa, hanno sottoposto ad un vaglio critico la circolare n. 611/95 del ministero del tesoro, rilevandone la anomalia sia sotto il profilo dei principi generali in materia pensionistica sia sotto il profilo della disparità di trattamento di questa categoria di creditori (personale della Scuola) rispetto ad altre. Nello specifico la d.p.t. di Como, secondo quanto risulta all'interrogante, con nota n. 10219 del 9 settembre 1999, fa presente alla Corte dei conti di Roma di aver disapplicato la Circolare per la parte relativa ai recuperi, in quanto tale sospensione si è ritenuta necessaria, a parere della scrivente, in quanto si è verificata una situazione di danno economico a carico del pensionato proprio per effetto della riduzione dell'aliquota dal 9 per cento al 6 per cento di guisa che l'applicazione di una norma favorevole al pensionato si concreta paradossalmente in « un debito anziché in un credito ». L'indirizzo seguito da questi uffici ha ora ricevuto avallo ufficiale attraverso la circolare Inpdap del 2 dicembre 1999;

in materia, la Corte dei conti, Sezione giurisdizionale per la Lombardia, Milano, camera di consiglio 8 maggio 1998 e la Corte dei conti della regione Puglia, Bari, camera di consiglio 8 marzo 2000 hanno emesso sentenze favorevoli ai pensionati;

nonostante ciò a tutt'oggi non risulta che le d.p.t. abbiano tenuto conto delle direttive del dicembre 1999 (informativa Inpdap) precedentemente citate, che avrebbero dovuto modificare con effetto immediato le prassi censurate dalla Corte dei conti —

se non ritenga necessario verificare l'imparzialità dell'azione amministrativa,

gravemente lesa, nel caso specifico, dalle sperequazioni peraltro accertate dalla Corte dei conti;

se non intenda avviare azioni atte a prevenire il contenzioso, già caratterizzato da grave arretrato e garantire la stabilità dei trattamenti, gravemente pregiudicata da tardive operazioni di rideterminazione *in pejus*;

se non ritenga infine opportuno, in particolare, un intervento immediato a favore del personale della scuola beneficiario del contratto 1983/1985, di riconoscimento del diritto alla corretta misura pensionistica, rispetto alla certa soccombenza in sede processuale. (4-34007)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, — Per sapere — premesso che:*

agli allestitori degli impianti di Gpl, sulla base della nuova normativa, è richiesta, sulla modulistica predisposta dal Ministero, la seguente dichiarazione: « L'allestitore dichiara che la valvola di sicurezza alla sovrappressione (Prv) ed il dispositivo di sicurezza alla sovrappressione (Prd — termofusibile) installati sul serbatoio hanno superato con esito favorevole la prova di resistenza prevista dal regolamento Ece 67/01, effettuata su serbatoi aventi una superficie del mantello uguale o superiore a quella del serbatoio installato »;

la dichiarazione di cui sopra è elemento essenziale per poter avviare al collaudo l'impianto installato;

la dichiarazione, peraltro, appare priva di ogni logica, atteso che gli allestitori si limitano ad acquistare presso terzi sia la valvola di sicurezza alla sovrappressione sia il dispositivo di sicurezza alla sovrappressione;